

ASSOCIAZIONE

Vesco tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre, e
lire 8 per un trimestre; per gli
Stazionieri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cont. 10,
quattro cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INTELLIGENZA

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Marconi, casa Tallini N. 112 rosso.

Col primo novembre p. v. s'apre
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicembre
corrente anno verso il pagamento
anticipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli as-
sociati merosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Ammini-
strazione deve regolare i conti, e
sarebbe dispiacente di dover loro
sospendere l'invio del Giornale.
Eguale preghiera si rivolge ai Co-
muni che sono in arretrato sia per
associazione, che per pubblica-
zione di avvisi.

UDINE 25 OTTOBRE

La stampa francese constata unanimemente il
trionfo riportato dai repubblicani nelle elezioni sup-
plettorie del 20 ottobre. Devo però notarsi che fra
i sei candidati eletti di quel partito, due soli appor-
tengono ai repubblicani moderati, e quattro apparte-
gono ai repubblicani radicali. Perciò quei giornali che
si accostano alla repubblica soltanto per motivo di
opportunità, raccolgono freddamente il risultato dei
recenti scrutini. Il *Journal des Débats*, che in un
primo articolo se ne mostra contento, dice in un
altro articolo: « Queste elezioni, senza essere asso-
lutamente ciò che noi avremmo desiderato, non sono
però cattive. » Neppure il *Temps*, altro periodico
repubblicano opportunisto, manifesta gran giubilo, e
si limita a notare che « le elezioni del 20 ottobre
testificano una volta di più dell'attaccamento sempre
più pronunciato che la maggioranza del paese ha per
il governo repubblicano. » L'*Univers*, mentre am-
mette che le recenti elezioni « dimostrano in modo
irrefragabile il progresso del partito repubblicano »,
fa notare la vittoria riportata dai repubblicani più
avanzati. Questo prova, secondo il foglio clericale,
che il signor Thiers conduce la Francia alla repub-
blica radicale, e per conseguenza alla ruina.

Un altro argomento che occupa assai i fogli fran-
cesi si è lettera del conte di Chambord al deputato
legittimista Dr. La Roquette. Fra gli articoli della
stampa clericale che innalzano al cielo il nuovo
programma del pretendente e quello dei fogli re-
pubblicani che ne traggono argomento per attaccare
furiosamente i principi monarchici, sceglieremo per
citarne qualche brano un articolo del *Temps*, scritto

col buon senso che è proprio di quel giornale. Al-
concetto, espresso nella lettera, che la sola monar-
chia di diritto divino possa salvare la Francia, il
Temps risponde colte parole seguenti: « A sentire
il conte di Chambord, la repubblica non può pro-
durre che l'anarchia, mentre la monarchia direbbe
infallibilmente l'ordine, la libertà e la grandezza. Si
dimentica che questa monarchia noi l'abbiamo avuta,
sotto il regno dello stesso avo del conte di Cham-
bord, tanto legittima e tanto devota quanto si poteva
desiderarla e che la sua superiorità su ogni altro
regime non le impedì di crollare. Chi ci garantisce
che non avverrebbe lo stesso il giorno in cui Enrico
V ricuperasse la corona? Quali sono le garanzie
che ci si offrono contro una nuova rivoluzione?
Dobbiamo noi credere che la Francia rivoluzionaria
e libera pensatrice si trasformerebbe come al tocco
d'una bacchetta magica il giorno in cui un re le-
gitimo venisse incoronato a Reims? »

Il *Temps* però non si limita solo a condannare i le-
gittimisti e il feticismo che seguono, ma biasima e
deplora anche l'errore che è proprio a tutto il paese ed
in forza del quale esso aspetta la sua salute ora da un
uomo, da Thiers o da Bonaparte, ora da una forma
di governo che essa si chiami repubblica, impero o
monarchia, non comprendendo che lo Stato non è punto
una cosa distinta dall'insieme dei cittadini e per
conseguenza che esso non potrebbe esser né grande,
né forte, né prospero, sino a che i cittadini saranno
troppo ignoranti, troppo superstiziosi o troppo pigri
per occuparsi da sé medesimi dei propri interessi.
Il *Temps* è pressoché l'unico giornale francese che
non aduli i suoi compatriotti.

La Commissione permanente che siede a Versail-
les si è dichiarata incompetente nell'affare dell'e-
spulsione del principe Napoleone, ed approvò la pro-
posta di rinviarla all'Assemblea che sola può pro-
nunciarsi in proposito. Non è difficile indovinare
quale sarà la soluzione che gli darà l'Assemblea. Thiers
continua per ora ad essere l'uomo indispensabile;
e sebbene il *Bollettino conservatore repubblicano* abbia
detto che la proposta di conferirgli la preferenza a
vita non abbia alcun carattere serio, è probabile
che, se non il nome, si avrà la cosa. L'Assemblea
darà ragione al signor Thiers per non disgustarlo.
È peraltro probabile che l'Assemblea, appena riaperta,
s'occuperà delle leggi finanziarie prima di qualunque
altra questione.

Da un telegramma da Pest apprendiamo che en-
trambe le delegazioni accettarono in terza lettura
la legge finanziaria per l'anno 1873, e decisero, rispetto al
credito suppletorio per i confini militari, di aggiornare
l'affare fino alla discussione dei conti finali del 1871,
in seguito a che venne chiusa la sessione della de-

legazione. Nella sua seduta finale, Andrassy espresso,
per incarico dell'Imperatore, i ringraziamenti di que-
sto, riconoscendo la diligenza e la perseveranza della
delegazione nell'esecuzione dei suoi compiti, e rin-
graziò in nome del Ministero per la fiducia dimo-
stratagli dalla delegazione. Il presidente Hopfen, ri-
capitolando il risultato finale dell'operato, constatò
che ad onta delle aumentate esigenze per i bisogni
dell'esercito, le spese comuni della Monarchia per
l'anno 1873 non s'accrebbero che di 3 1/2 milioni in
confronto dell'anno antecedente, e la quota della
Gisletania per l'anno medesimo è di 1 milione mi-
nore. Osservò inoltre, che in seguito alla dichiara-
zione fatta dal Governo, relativamente al bilancio
normale, per il prossimo anno non v'è da attendersi
alcun aumento di spese.

Un dispaccio odierno ci annunzia che, dopo un
lungo discorso di Martos, anche il Senato spagnolo
ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso del
trono. La Camera dei deputati ha respinto la pro-
posta di abolire la pena di morte. In quanto al pro-
cesso per l'attentato contro la vita del Re, esso mi-
naccia di finire come quello dell'assassino di Prim.

Anche oggi si annunzia che la questione del
Laurion non ha fatto alcun passo verso la sua so-
luzione, non volendo il governo greco deferirla ad
un tribunale arbitrale.

Al cav. Carlo Kechler

Presidente della Camera di Commercio di Udine

Udine, 25 ottobre

CARO KECHLER,

Il Congresso degli allevatori di bestiami del 21 e
22 ottobre è stato una buona ispirazione, che venne
riconosciuta da tutti. Tanto è vero che, oltre agli
allevatori, possidenti ed agenti e tecnici della Tre-
vigiana, c'intervennero di quelli delle Provincie di Pa-
dova, di Belluno, di Udine ed anche di Vicenza e
di Venezia. Tutti riconobbero, che se il discendere
dalle generalità delle scienze naturali dei primi Con-
gressi scientifici ai Congressi speciali dell'agricoltura
fu un progresso dimostrante che entrammo nella via
pratica e concreta, un progresso maggiore ancora fu
quello dei Congressi trattanti rami speciali dell'in-
dustria dei prodotti del suolo, come furono quelli
dei bacologi e degli apicoltori e testè fu quello degli
allevatori di bestiami. Quest'ultimo ha il grande
vantaggio, che sebbene tratti un ramo speciale del-
l'industria agricola, considera però l'importantissimo
tra tutti, poiché dagli antichi Romani e Cartaginesi
in qua l'abbondanza e bontà del bestiame, special-
mente bovino, si tennero sempre come una metà
almeno della bene diretta ed utile agricoltura.

felici di fantasia, come pure in lui si palesa un'at-
titudine non comune per siffatto genere di componi-
menti, essendone i motivi, se non tutti d'impronta
originale, oltremodo gentili, e delicati, istrumentati
con molto buon garbo e sapere.

Esecutori, quali persone e me note, furono i
dilettanti signori Cremese, ed Hocke, i quali fecero
del loro meglio, cantando, in ispecialità il primo
con bei modi spiegando una voce fresca bastan-
te robusta e ben intonata. Ma in questo scherzo,
l'artista

Che sovra tutti com' aquila vola
e che destò nel pubblico una sensazione profonda si
fu Pistola.

Questo nome, che per voi probabilmente suonerà
nuovo, non è ignoto però all'arte del canto. Miscon-
osciuto in oggi da questo secolo calcolatore ed inde-
gno, avvilito dagli invidiosi, avversato, come Murger
e Champfleury da una turba di inetti e di stolti,
oscuro quanto Clapperton, insultato fors'anche con
una lunga plebe di prezzolate calunnie, Pistola rivi-
rà nel futuro, glorioso e trionfante per non mai
più morire.

Cheché si dica, Pistola è un essere raro, unico,
eccezionale! Cantante per elezione, per genio, mo-
desto come Cincinnati e Washington, per necessità
si nasconde al mondo sotto la sopraccoperta del cia-
battino. Allegro quanto Johnson, canta da mane a
sera, e forse più la sera, dopo inumidito il gorzo-
zulo. Con l'orecchio supplisce alla nessuna conoscenza
musicale e colle suonatore alla voce che si ostina
a farsi credere di cantare da antifone e da vespero.

Moriani, il tenore sublime, ebbe il maestro che
dappertutto lo accompagnava onde a centellini fargli
ingulare le note dell'opera che doveva cantare. Pi-
stola più filosofo invece, imparò la sua parte di
Lino seduto al banchetto tra il batter del coramè
e lo stirar degli spaghi. Il maestro in mezzo al bot-
teghino col flauto imboccato suonava il motivo, ed il
fido Pistola a zuffolargli dietro ch'era una delizia.
E d'oggi, d'oggi domani, imparò per benino l'a-
rietta, come fosse stato Pallodola famosa di Ximenes
de Rios.

Bisogna vederlo sul palcoscenico, alta la testa,
aitante della persona, cercare con lo sguardo un sito

L'allevamento e la tenuta dei bestiami adunque,
se sono particolari nei modi e nei mezzi, sono uni-
versali negli scopi dell'ottima agricoltura.

Eppure, quando io vi farò uno spoglio delle mie
note, per accennarvi particolarmente alle discussioni
e deliberazioni del Congresso, voi stesso direte, come
tanti altri, che in questo convegno abbiamo dovuto
considerare il nostro soggetto molto generalmente,
e che in appresso converrà discendere vieppiù ai
particolari, e restringere, specializzare e precisare le
questioni da trattarsi.

Io diceva però a me stesso fin dalle prime, ed
ora ripeto a voi e ad altri, che quanto accadde era
molto naturale. Noi movevamo i primi passi su
questa via pratica, e dovemmo riconoscere la posizione,
mettere alcune basi più larghe alle ulteriori tratta-
zioni, metterci reciprocamente in conoscenza di molti
fatti riguardanti i bestiami nelle diverse Provincie
Venete, e nelle speciali condizioni delle diverse zone
di allevamento e d'uso in esse, ed anche delle idee
correnti tra gli agricoltori, allevatori, tecnici, profes-
sori, economisti, ecc. dei nostri paesi. E questo,
me lo concederanno tutti, un primo vantaggio di
tali Congressi, anzi una necessità che si cominci
da essi.

A Treviso tutti, per gli stessi fatti nuovi che ve-
nivano a loro cognizione e per il sentito bisogno di
conoscere molti altri, si convenne nella comune opi-
nione, che io stesso ebbi commissione di esprimere
in una formula, che dobbiamo cominciare, se vo-
gliamo progredire, dalla parte informativa, dal racco-
gliere cioè, distinguere e classificare tutti i fatti che
nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta
influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può
condurre di tal guisa da renderla veramente un'in-
dustria commerciale, un importante fattore econo-
mico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari
messi in comunicazione tra di loro e disposti a
rispondere ad un programma da farsi, ed a tenere
frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed
il progresso di questo primo lavoro informativo, al
quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei Bol-
lettini dei Comizi e della stampa provinciale, con-
tinuando utilmente un pubblico discorso tra una
conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che
da questo conferire assieme e pensare ed operare in
pubblico proviene appunto l'utilità vera di siffatti
Congressi, e di altre radunanze col più modesto
titolo di conferenze. Certi domandano sovente, che
cosa, dopo tanto discutere e chiaccherare, si abbia
concluso, e se le conclusioni prese non fossero
quelle appunto che dai più istrutti e pratici si sa-
pevano prima. Ai quali si potrebbe rispondere, che
quello che si sa da uno, o da pochi, non si sa da

dove attaccar le braccia che gli danno impiccio; bi-
sogna udirlo quando al pari di Enrico Lawrence in-
vaso da giovanile entusiasmo canta:

Nice mi fa sapere,
Che questa sera ha dato appuntamento
A SANPRONIO e MARCOBIO,
E che vuol divertirsi a loro spese.

Pistola, come vedete, non solo è cantante sublime,
ma è scopritore di nuovi santi, di un san Pronio,
ignoto a tutti i calendaristi presenti, passati e futuri.
Pistola, unico nella storia dell'arte sarà sempre una
illustrazione tricesimiana.

I cori fecero sentire le loro:

Voci alte e cicche
al rondò finale, dove ribellandosi alle leggi ritmiche
musicali, si posero in perfetto sciopero, inneggiando
alla repubblica universale.

Ad ogni modo non abbando agli spiccioli, si
picchiò, si gridò, si applaudì; ed anzi, se non erro,
si fece alla veneziana un *triprice* replicato eviva, al
maestro, ai cantanti, ai cori, all'orchestra, ai comici,
ai mimi, ai ballettanti ed al pubblico, ch'ebbe il
il muso di affrontare quel tempaccio per assistere
allo spettacolo.

Chiudo col dirvi che passai un'allegria serata, che
il Teatrino era quasi pieno e che le belle signore
del paese e dei contorni non facevano difalta.

Fra le notabilità più spiccate che assistevano allo
spettacolo ho notato:

Le autorità civili e militari del luogo.
Parecchie celebrità del foro udinese.
Alcuni luminari dell'arte medica.

Distinti enologi.

Alcuni rappresentanti della Repubblica Pagnacchese
e ville annesse.

La *crème* dei commercianti udinesi.

Parte della presidenza del Teatro Sociale di Udine,
Imprenditori, cambisti, autori drammatici, saltafossi,
e sensali d'ogni risma e misura.

L'impresa teatrale, Italo-austro-ungarico dell'av-
venire rappresentata dal noto grattamusci Lodomirca.

Eccetera, eccetera.

Se vi par poco, scusate.

LUIGI F.

APPENDICE

A TRICESIMO

Dacché si ha dato un calcio nel postione a tutto
il giornalismo, rinunziando alle gioie ed alle ama-
reze ch'esso procura, dacché, con buona pace del
Caccianiga, si è pazzamente innamorati del dolce far
niente, ho creduto impossibile il potersi strap-
pare dalla schiena qualche mozzicone di penna
per scimmie di nuovo, con l'appendice di quel-
che giornale, i Fiorentini, i Janin e gli Schanz.

Ma tant'è, una volta o l'altra ci s'incappa... Una
grande, una solenne, una colossale occasione vi ca-
pita addosso, come un coppo sulla coppa, ed allora

Addio del presente

Bei sogni ridenti
e vostro malgrado vi sentite trascinati a commettere
qualche nuovo delitto letterario.

A che questa tirata?
Perché mi cantiate, dopo aver ben tabaccato, co-
me un parroco da villaggio, l'*Ego te absolvo*.

Udite....
Avendo deciso, d'andare a Tricesimo, a passar
qualche oretta tranquilla, sognai una giornata deli-
ziosa, poetica, incantatrice. Vedevo il sole sflogore-
giante di luce suggerire dai fiori, con amorosi baci,
le perle brillanti delle loro corolle; mi pareva che
l'imbalsamato profumo del giglio della convalla
m'inebbiasse i sensi; di più udiva il canto gen-
tile del passero solitario carezzarmi voluttuosamente,
l'orecchio, vedeva per gli immensi prati correre
con solazzevoli grida il pastorello innocente, o fel-
ice, insomma battendomi il cuore come a vent'anni,
sognava la poesia, le dolcezze e le follie
De' tramontati di.

Ma chi fa il conto senza l'oste lo fa due volte,
e così lo fu di me. Invece della giornata che so-
gnai, m'ebbi domenica scorsa, seguita col numero
20 del mese di ottobre, una giornata uggiosa, tri-
ste, annuvolata, piovosa; e non ci vollero che uno
sforzo di volontà, ed una faccia tosta simile alla mia

per ostinarmi a far credere a tutti che mi sono istes-
samente divertito, e che con l'acqua che si rovesciava
a catinelle, me la sono goduta un mezzo mondo.

Tralascio di narrarvi i piccoli episodi toccatimi
dal momento della partenza fino all'istante che an-
dai al Teatro, appartenendo tutti al luogo diziona-
rio dei luoghi comuni.

A Tricesimo, quindi, se non lo sapete c'è un
teatrino, che più specialmente si apre nei giorni
festivi d'autunno, e perciò domenica, si vedevano
appesi i cartelloni sulle porte del farmacista e del
parroco, annuncianti con letterose squispedali un
variato trattenimento mimo-musico-drammatico.

Si rappresentò per primo la farsa *I due sordi*,
che piacque molto, e valse, ai dilettanti che la reci-
tarono, e dei quali ignoro il nome, applausi e chia-
mato a bizzefia; ed ugual sorte s'ebbe la pantomi-
ma: *Le pueri di Pierotto*, dove gli esecutori si mo-
strarono invero superiori ad ogni aspettativa.

Ma dove l'applauso toccò l'apogeo, segnando
l'ebollizione, si fu allo scherzo poetico *Sempronio e
Macrobio*, scritto e musicato da Boito-Due ben noto
in questi ed altri siti sotto il pseudonimo di Luigi
Cuoghi.

La favoluccia in sé è una cosa leggera; e la poe-
sia (poiché Boito-Due si ostina a chiamarla così) è
più leggera ancora, e volatizzabile forse, se in buon
punto non giungesse a sostenerla, gaja, vispa e spi-
gliata la bella musichezza.

La farsa *Sempronio e Macrobio* fu posta in scena,
come potete immaginarvi, con lusso asiatico dallo
stesso autore, il quale alla sua volta fu pure istrut-
tore dei cori, concertatore, scenografo, buttafuori,
suonatore e direttore d'orchestra.

Si dice, che abbia come Cristo sudato sangue,
nel salire al spinoso Calvario, portando sul groppone
tanto orribile peso; e si soggiunge che, più sfortunato
di lui non abbia trovato, sul cammino, nessuna
Veronica consolatrice.

Ma seguitiamo.

La musica di questa farsuccia, come annunciai, è
graziosissima, e se qu'è là si mostra slacciata, è
per mostrare all'osservatore qualche cosa di appe-
titoso, di eccitante, come faceva la Mimi di Arturo
Duval. Nel giovine autore si rivela qualche tempo

molti o da tutti, e che l'utilità dei Congressi simili sia appunto in questo che non soltanto intervenendo molti vi apprendono cose cui non sapevano prima, ma che molti per intervenire sono costretti a fare precedentemente osservazioni, studi, sperimenti utili, e più ancora che dopo esservi intervenuti una volta sono portati e guidati a farne molti più e molto meglio. Più adunque che non le conclusioni scritte, le quali pure hanno molto valore, un indubbio valore, sono queste conclusioni interne cui ognuno fa dentro di sé e che portano conseguenze pratiche non soltanto individuali, ma anche generali.

Ognuno convenga, che per occuparsi di bestiami, del modo di accrescerne con tornaconto il numero e di migliorarne la qualità, bisognerà che si osservi, che si pensi, che si calcoli, che si sperimenti, che si approfitti delle osservazioni, degli studi, dei calcoli e degli esperimenti altrui. Anche il chiacchiere è adunque ben lontano dal nuocere per questo, o piuttosto è utilissimo. Ad ogni modo coloro a cui non piace sono sempre padroni di utilizzare meglio il loro tempo parlando della pioggia e del buon tempo, o mormorando del prossimo, o strolagando su quelle eventualità che si sottraggono del tutto all'influenza della propria azione individuale.

Io penso adunque, che il Congresso degli allevatori di bestiami di Treviso sia stato utilissimo, in quanto iniziò un genere di studi utili da farsi in comune; che il Comitato promotore mettendosi in comunicazione coi Comizi agrari, e raccogliendo dalla stampa le idee ed i fatti e formulando da ultimo un programma per il prossimo Congresso di Conegliano, farà ottimamente; che frattanto le conferenze speciali in ogni singolo Comizio agrario, o di alcuni di questi tra loro, gioveranno allo stesso scopo assai e prepareranno così molte pratiche conclusioni.

Ma qui alla parola Comizi agrari odo delle esclamazioni abbastanza concordi, alle quali non posso a meno di unirmi ora io medesimo, che le udii ripetersi altre volte anni addietro in certi Congressi agrari della Lombardia e del Modenese, ai quali intervenni, tanto per riposare dalla politica e tornare ai miei antichi amori contadini.

È un fatto che i Comizi agrari, essendo stati istituiti come qualcosa di ufficiale, invece che di spontaneo uscente dalla libera volontà degli associati per un utile scopo comune, ebbero molte volte per effetto di distruggere delle buone istituzioni promotrici prima esistenti, senza acquistare essi medesimi una seria esistenza; e ciò avvenne dovunque, ma molto più nel Veneto, dove, come feci personalmente avvertire a suo tempo al segretario dell'Agricoltura e commercio d'allora signor De Cesare, non abbiamo circondari, ma Distretti, cioè compartimenti molto più piccoli. Che cosa si poteva p. e. aspettarsi nel nostro Friuli da diciassette Comizi agrari, se non quello che avvenne, cioè la vita sempre più misera della nostra ottima Società agraria, senza che questi Comizi potessero dire di esistere? Se la madre fosse stata alimentata per bene, non avrebbe desso potuto allattare, in modo che crescessero vigorosi, i Comizi sotto forma di Commissioni agrarie distrettuali, come si aveva cominciato a fare?

Fu per questo che i Comizi di Treviso, che pure ebbero molta più vita dei nostri (cioché non è difficile, non mostrando questi mai, o quasi mai di esser vivi) almeno a giudicare da quelli di Conegliano e di Treviso medesima, trovarono utile di consorziarsi per certi scopi comuni. O sotto questa forma, o sotto quella di Camere di agricoltura, o di Associazioni agrarie, le quali, come la nostra, vadano dando vita successivamente ad associazioni speciali aventi uno scopo determinato, bisognerà pur venire a qualcosa di simile, ad una più larga unione insomma.

Tuttavia, facendo io eco pienamente a quello che su tale proposito si disse nel Congresso di Treviso, specialmente dal signor Toaldi, che proclamò i Comizi come non esistenti, devo notare che dove c'è l'uomo c'è anche il Comizio: e quivi appunto, a tacere di tanti altri, me lo provavano ed il prof. Keller per Padova, ed il signor Romanin per Pieve, ed il signor Benedetti per Conegliano ed il signor Rosani per Treviso. Ed io qui non posso a meno di parlarvi per lo appunto del Comizio di Treviso, dei cui fatti ho appreso qualcosa, che mi sembra degno di menzione ed imitazione.

Esso Comizio ottenne di farsi dispensiere del sale agrario, e di ricavarne così qualche profitto per i suoi scopi, liberando i compratori da molti fastidi personali, pagati da essi con una minima tassa di più.

Quel Comizio aprì scuola di apicoltura, facendo venire appositamente da Pistoia il dottor Guerinoni per la società apistica iniziata dal Comitato e composta di circa 130 socii. L'allevamento delle api, che può essere in molti luoghi un bel sussidio alle piccole aziende agricole, merita di non essere trascurato in Italia.

Istitui poi una scuola festiva d'agronomia per i contadini e maestri comunali, che esiste da tre anni. I contadini adulti ed anche vecchi, in numero di oltre un centinaio, vengono alla scuola da parecchie miglia lontano. Essi sono allettati a venirvi da premi in libri dati a quelli che sanno leggere e che spingono così altri ad apprendere, in piccoli attrezzi rurali, diffondendone così l'uso, ed anche in denaro. I trattatelli, generali e speciali ma popolari di agricoltura, orticoltura, viticoltura ecc. ed altri libretti di buona istruzione popolare, si vanno così diffondendo con molta utilità nel Distretto. C'è poi anche una Biblioteca agraria circolante composta di libri propri ed altri avuti ad imprestito dal Municipio. Questa biblioteca serve per tutto il circondario del Comizio, con preferenza ai socii e professori dell'Istituto Tecnico.

Un altro buon esempio ci offre il Comizio di Treviso colla sua collezione di macchine agricole, aratri di genere diverso, trebbiatrici, tagliapaglia o taglia-radici, sgranatoi, erpici, scaricatori ecc. che si danno a nolo ai Socii per 50 centesimi al giorno l'uno. Questi strumenti si noleggiavano di frequente. Così tutti i possidenti hanno campo di fare da sé modesti le loro prove, le quali giovano sempre, sia che abbiano un risultato positivo, o negativo. Dopo avere provato da sé, i coltivatori comperano dopo, se ne sono persuasi, gli strumenti, essendo indirizzati e serviti dal Comizio. Le prove fatte e potute vedere sul luogo dai contadini tolgono così ad essi quella certa ripugnanza ch'è mostrano per cose cui non conoscono bene.

Taccio che il Comizio mandò taluno a fare la pratica del microscopio per l'uso di esso nella osservazione della semente dei bachi, dei torrelli comperati per collocarsi in quattro differenti stazioni taurine, della raccolta delle terre del Distretto ch'io vidi esposte e che si faranno analizzare, di una raccolta entomologica composta dal sig. Boschiero e comperata nell'esposizione, di premi speciali, dati annualmente per vigneti, frutteti, canneti, boschetti, concimaje ecc.; ma non voglio chiudere questa lunga lettera senza raccomandare a voi ed ai colleghi del Municipio, specialmente a quelli che avevano già fatto studiare la questione ed a quegli altri che avevano ideato di comporre una società per l'espurgo dei pozzi neri, l'esempio di quella che funziona molto bene a Treviso, che venne iniziata per cura del Comizio. Questa società è di 100 azioni, di lire 200 l'una. Con quelle 20,000 lire si provvede tutto il necessario per l'espurgo dei pozzi e per il deposito della materia concimante, della quale ogni socio ha diritto a 20 botti da 10 ettolitri l'una a lire 2.50 la botte, e la preferenza sopra altri compratori per lire 3.50. Col prodotto, oltre agli interessi del capitale, si vengono ammortizzando le azioni, dividendo gli azionisti i guadagni, se ce ne sono. L'espurgo procede benissimo e senza il minimo inconveniente. Quando potremo noi dire che anche ad Udine questo è un fatto compiuto? Il sig. Rosani ci manderà lo statuto di questa utile società, che facendo la città pulita, giova alla produzione del pane.

vostrò aff.
PACIFICO VALUSSI.

Documenti Governativi

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato due importanti circolari: una 7 ott., ai procuratori generali presso le Corti d'appello per una inchiesta sui matrimoni civili e sulle nascite non denunziate; l'altra, 15 ott., ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'appello relativa alla formazione delle Corti d'assise.

Nella prima il ministro sottopone ai procuratori generali le questioni seguenti:

1° Quanti siano stati nei rispettivi distretti di Corte d'appello i matrimoni celebrati negli anni 1860 al 1865 inclusivo (per Venezia dal 1° gennaio 1866 al 31 marzo 1871, per Roma dal 1° gennaio 1866 al 31 marzo 1871, per Roma dal 1° gennaio al 31 agosto 1871);

2° Quanti matrimoni celebrati avanti gli ufficiali dello Stato civile negli anni dal 1866 al 1871 inclusivo (per Roma e per Venezia dal 31 marzo al 31 agosto 1871);

3° Se e quale differenza ci sia tra questi ed i matrimoni celebrati col rito religioso, distinguendo possibilmente le città dalle campagne anno per anno;

4° Quali siano le cause delle differenze;

5° Se sussista che vi siano figliuoli la cui nascita non fu denunciata all'ufficio dello stato civile; quale, almeno approssimativamente, ne sia il numero, e quali siano le cause di tale omissione.

Il ministro nota la diminuzione dei matrimoni civili dopo il 1865. Difatti di 226,453 ch'erano per tutto il regno in quell'anno, discesero nel 1866 a 142,024, con una diminuzione cioè di 84,434. Ma nel 1867 salirono a 170,156; nel 1868 a 182,743, nel 1869 a 205,287.

Nella seconda circolare, di cui abbiamo già parlato in uno dei nostri ultimi numeri, il guardasigilli, mentre si attende la riforma del giuri, intende ovviare ai principali inconvenienti che si notano in questa istituzione, formando per certe provincie, e dove occorra, una o più Corti d'Assise nel medesimo circondario. Si otterrebbe così che i delitti fossero giudicati dove furono commessi, e che i giurati potessero accorrere più facilmente dai paesi circconvicini. Bisognerebbe applicare questi provvedimenti soprattutto dove amplissimo è il territorio e grandi le distanze, le vie cattive e malsicure, grandissimo il numero degli accusati e dei giudici, come p. e. in parecchi circoli del Napoletano.

ITALIA

Roma. Il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla tassa di ricchezza mobile, a quanto si scrive da Roma alla Gazz. Piemontese, sarà presto compiuto. Non solo il Sella ha sollecitato il Maurogonato perché quello sia presto presentato, ma il Maurogonato ha già replicato pigliando impegno di soddisfare quanto prima tal desiderio. Non appena saranno convenuti a Roma i componenti quella Commissione, la relazione potrà essere approvata e consegnata al Ministero.

ESTERO

Austria. Relativamente alla riforma elettorale di cui tanto si parla e da tanto tempo, i fogli di

Vienna ci apprendono che il progetto di legge entrò nella fase dell'aspettativa. Si vuol attendere finché il Governo si sia posto d'accordo cogli uomini di fiducia del partito costituzionale e abbia conosciuto le loro intenzioni in proposito.

Francia. Leggesi nel XIX Siècle:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto venerdì, il signor Clusay ha preso la parola reclamando con energia che fosse aperta immediatamente la discussione sulla misura relativa all'armata. Il sig. Goulard non è stato meno esplicito né meno ardente in favore delle leggi di finanza, né il signor Jules Simon in favore delle riforme da introdurre nell'istruzione secondaria e primaria. Il signor Thiers, senza pronunciarsi, ha chiuso la discussione dicendo che era impossibile prendere una determinazione senza aver prima conferito col presidente dell'Assemblea. Il signor Grevy sarà dunque verisimilmente chiamato al Consiglio di martedì per esporre il suo avviso in proposito.

— Si legge nel Rappel:

Si annunciano già per la prossima settimana molte riunioni parlamentari. I principali membri del centro sinistro devono riunirsi fra poco a Parigi, presso uno di essi, affine di preparare i progetti di riforme costituzionali che sarebbero sottoposti in seguito alla intera riunione prima di essere presentati all'Assemblea. La sinistra repubblicana deve del pari riunirsi fra alcuni giorni. I membri presenti faranno conoscere la situazione politica dei loro dipartimenti rispettivi al punto di vista dei progressi dell'opinione repubblicana.

Inghilterra. Il Times crede sapere che l'accettazione definitiva per parte dell'Inghilterra del nuovo trattato di commercio è stata ritardata nella speranza, che sieno apportate delle modificazioni ai dazi sugli articoli di cotone in modo che si possa corrispondere ai voti del commercio del Lancashire. Questo ritardo non sarà che di alcuni giorni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

I Bollettini ferroviari relativi a lettere contenenti danaro sono esenti da tassa di bollo anche se emessi all'estero.

Dietro domanda fatta da questa Camera di Commercio, venne data la seguente dichiarazione alla R. Intendenza di Udine e da questa comunicata alla Camera.

ALLA R. INTENDENZA DI FINANZA, UDINE

Con dispaccio 10 maggio u. p. N. 31673-5040 Div. I, si dichiarava alla Intendenza come i Bollettini di spedizione ferroviari emessi all'estero sieno soggetti alla tassa di bollo di L. 1 corrispondendo essi alle Lettere di vettura contemplate dalla Legge 11 luglio 1868.

Mentre si conferma pienamente questa dichiarazione, devesi però avvertire come essa non sia applicabile a quei Bollettini che accompagnano non vere e proprie merci, ma lettere o gruppi concernenti danaro o carta-moneta proveniente dall'estero.

Siffatti recapiti, quantunque abbiano la forma ordinata dei Bollettini ferroviari, tuttavia non possono essere sottoposti alla tassa di bollo imposta sui documenti della specie, appunto perchè non accompagnando essi vere e proprie merci non si ritengono colpiti dalla Legge per il pagamento della tassa predetta.

La Intendenza si compiacerà di dare in tale senso istruzioni alle dipendenti Dogane.

Firenze, addì 10 ottobre 1872.

Pel Direttore Generale
A. POGGI.

Disgrazia e coraggio. La mattina del 23 corrente il manutentore del ponte provvisorio sul But fra Formeaso e Cedarchis, certo Candoni Giuseppe di Cedarchis, vedendo che il torrente ingrossato dalle piogge della notte precedente minacciava di travolgere il ponte, si risolse di far levare i tavoloni che stavano sulle travi formanti l'arcata.

Poco dopo il Candoni venne richiesto da diverse persone, cui necessitava di passare per quel ponte, di rimettere qualche tavolone sulle travi.

Aderiva il Candoni, e si faceva coadiuvare nel lavoro da certi Candoni Paolo di Cedarchis e Marcon Giovanni di Cadunca.

Posti i primi tavoloni, le persone che avevano bisogno di transitare ci riuscirono, ma un momento dopo il ponte precipitò nel torrente, traendo seco i tre lavoranti suddetti.

Il Marcon ha potuto salvarsi abbracciandosi alle travi, e guadagnando su di esse la riva; ma gli altri due vennero travolti dall'onda vortice del But.

Fu buona ventura per Candoni Giuseppe che si fossero accorti dall'accaduto certo Morassi Pietro e Zuccaro Pietro zatteraj di Cedarchis; questi si precipitarono nel torrente e disprezzando il manifesto pericolo, che li minacciava giunsero con uno spirito di abnegazione da tutti ammirato ed applaudito a salvare il Candoni Giuseppe, che già trovavasi lontano dal punto di caduta circa 300 metri.

Il povero Candoni Paolo dell'età di 64 anni e capo di famiglia perdette la vita; veniva rinvenuto cadavere al punto denominato *Molina dei Greci*.

Il coraggio dimostrato dai nominati Morassi Pietro e Zuccaro Pietro merita di essere segnalato, e

noi speriamo che ad esso non mancherà la dovuta ricompensa.

Offerte per procurare un velocimano all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Sig. L. Olivieri farmacista in Aviano lire 2,--
Sig. N. N. di Palmanova 4,--

FATTI VARI

Sul progetto di militarizzare tutta la nostra zona alpina di cui era cenno nel carteggio romano della Gazzetta di Venezia da noi riportato ieri, togliamo da un carteggio romano della Perseveranza queste altre informazioni che crediamo saranno lette con interesse.

«Si tratta di militarizzare completamente tutta la nostra zona alpina, mediante l'istituzione di compagnie territoriali, le quali sul piede di pace avrebbero l'incarico di presidio e forti di sbarramento ed i passi alpini, ed in tempo di guerra costituirebbero una formidabile avanguardia dell'esercito. Il reclutamento di queste compagnie alpine avrebbe luogo completamente sulle basi territoriali, cioè a dire le popolazioni di questi distretti non darebbero contingente all'esercito propriamente detto, e sarebbero invece chiamate a qualche maggior obbligo di servizio.

Per ora il numero delle compagnie sarebbe ristretto, ma i quadri sarebbero costituiti in modo da poter essere raddoppiati da un momento all'altro. Per quanto riguarda l'amministrazione, le compagnie dipenderebbero dai più vicini distretti, ma ciascuna di esse avrebbe uno speciale magazzino con tutto ciò che si ritiene indispensabile per il vestiario, per l'armamento o per la mobilitazione. L'armamento di queste truppe di frontiera sarebbe perfettissimo, anzi l'on. ministro della guerra conterebbe di armarle immediatamente di fucili Vetterli; la loro mobilitazione sul piede di guerra dovrebbe essere compiuta nello spazio di due giorni. Né ciò basta, poiché l'on. Ricotti avrebbe in animo di diffondere grandemente tra queste popolazioni l'esercizio del tiro al bersaglio e di stabilire dei premi di concorso, ai quali potrebbero aspirare coloro che fanno parte di questa nuova milizia.

Tralascio per ora tutti gli altri particolari e vi spiegherò forse meglio il concetto del ministero della guerra, dicendovi, che si vuol fare della nostra zona alpina un baluardo militare, quale lo seppe preparare l'Austria tra le forti popolazioni delle valli tirolesi, e su più larga scala la Svizzera. Non ho bisogno di insistere sull'importanza di questa nuova istituzione, che sarà accolta dal paese col più grande favore. Queste truppe scelte delle Alpi, comandate da ufficiali intelligenti, potranno rendere, nei primordii di una guerra, segnalati servizi e dar tempo all'esercito di prepararsi e di manovrare, senza timore di essere sorpreso o di lasciar occupare per parte del nemico posizioni formidabili, e che un pugno di uomini pratici del luogo, risoluti ed ispirati dal sentimento di difendere tutto quello che hanno di più caro, sarebbe bastato a proteggere. Posso per di più assicurarvi, che se l'on. ministro persiste, come spero, nel suo progetto, la costituzione di questi veri corpi di cacciatori delle Alpi sarà presto un fatto compiuto.

Congedo della classe 1841. Una circolare ministeriale del 13 ottobre stabilisce che i militari appartenenti alla classe 1841 (nella quale sono compresi i veneti requisiti dal governo austriaco per conto della leva 1863) terminando col 15 del prossimo dicembre il tempo del loro servizio obbligatorio, dovrà in detto giorno essere loro rilasciato il foglio di congedo assoluto. I congedati verranno tolti di forza il 16 dicembre e saranno considerati fuori forza sino a che i corpi ricevano la partecipazione della seguita liquidazione del conto di massa; allora dovranno essere definitivamente cancellati dai ruoli.

I volontari d'un anno ai distretti militari saranno tutti quanti iscritti alla prima compagnia permanente d'ogni distretto, la quale conserverà inoltre il suo personale ordinario di truppa com'è stabilito dal vigente organico. Così una circolare militare del 14 ottobre corr.

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche oggi i giornali ci recano molte notizie di rotte di fiumi, di allagamenti, di devastazioni. A Venezia, dicono i giornali di ieri di quella città, la laguna ha inondata quasi tutta la piazza di San Marco. La Voce del Polesine reca questo dispaccio del 24: «Porto Tolle tutto sommerso; 5000 persone rifugiate sugli argini; genio civile fatto possibile; disastro inevitabile; condizione spaventevole; faccio appello alla carità cittadina.» Secondo un dispaccio della Stampa il Po ha rotto a Cà Zuliani e Fraterna (Isola di D. n. zella) ed altre notizie del 25 annunziano che ha rotto anche presso Cavarzero o che diversi altri punti sono minacciati. Secondo il Corr. Veneto la rottura del Po presso Rovere (precisamente nella località detta Ranchi nei costi detti distretti mantovani) è lunga oltre un chilometro! Le acque inondano tutto il territorio mantovano a valle di Rovere, gran parte del circondario di Mirandola e tutto il territorio della provincia di Ferrara, a sinistra del Panaro. Il canale Pievegno ha rotto presso Noventa Padovana nella località detta il Ponte dei Greci. Tutti i canali sono eccessivamente

rigonfi nella provincia di Padova. I campi presso Battaglia, fra Carrara S. Giorgio o S. Stefano sono allagati. Gorzono ruppe fra Anguillara e Rottanova. Di Venezia sono partiti alla volta dei luoghi dove avvennero i disastri alcuni impiegati superiori del telegrafo accompagnati da parecchi loro difendenti, o furono spediti gli attrezzi per riparare le linee telegrafiche. Nella 5a sezione del Po mantovano al Frollo Brede Camatta, manifestatosi uno scifo in un pozzo contiguo all'argine, questo, vinto dalla corrosione o mancata della base, si ruppe, cagionando l'allagamento di tutto il territorio adiacente. Altra rotta successo nell'argine sinistro dell'Oglio al Frollo Mazzano, pure per fontanaccio in ischione all'argine, che non fu possibile riparare. Nella provincia di Pavia nuove breccie s'aprono nelle arginature dette di Mezzanino, e le acque disalvate inondarono gran parte della campagna. A Verona si è in serio allarme per l'Adige. Dicesi che si abbia chiesto a Venezia 3000 torce a vento. Nel Cremonese è fortemente minacciato l'argine maestro che difende l'abitato di Casalmaggiore. Sul posto vi sono tutte le autorità, assistite da una compagnia di linea per la necessaria difesa. Nel Parmigiano è molto pericolosa la fronte di Pingio: si fa ogni sforzo per evitare il disastro, che si teme imminente. Nel Modenese tutte le autorità si adoperano col massimo zelo per provvedere d'alloggio e di vitto 400 e più persone, che furono costrette ad emigrare dopo la rotta sotto Revere, trovandosi in invasato dalle acque tutto il territorio, compreso fra Secchia e Panaro. In Calabria, la parte bassa di Reggio fu allagata dal Calopinace; si deplorano 4 vittime; immensi danni economici. In Piemonte, a Pinerolo i torrenti Pellice e Chiusone sono usciti dal loro letto allagando campagne, abbattendo ponti ed alberi. Sulla Niella Tanaro e Lequile le acque danneggiarono molti lavori, schiantarono di pianta materiali e misero a cattivo partito alcune pile del ponte in costruzione sul Tanaro. A San Giorgio di Casale si ruppe l'argine ferroviario; senza disgrazie di persone. La Lomellina ha anch'essa le campagne subissate. Il Lago Maggiore, quello di Como, di Varese, di Orta sono rigonfi. Le piazze d'Arna e d'Intra sono allagate. La ristrettezza dello spazio non ci permette di riportare altri dettagli sul doloroso argomento delle inondazioni. A volerli riprodurre tutti, appena basterebbe il giornale intero. Vogliamo peraltro notare che dovunque è ammirabile l'attività spiegata dal genio civile, dalle truppe di linea e dai pontieri per menomare i danni di così grandi sciagure. È desiderabile che si riconosca più merito in loro di quello che nei tridui che si celebrano in qualche luogo ad petendam serenitatem!

— Il Rodaro e il Varo in Francia son causa che le pianure di Frejus, Requebrune, Cogolin, Vaucluse, Comps ed Avignon offrono un aspetto desolato. Nelle Alpi marittime tutta la pianura dei dintorni di Nizza è inondata.

— Sappiamo che nei primi del mese entrante il Comitato esecutivo della Sinistra parlamentare, che si raccoglieva quanto prima sotto la presidenza del l'onorevole Rattazzi, giunto ieri in Roma, si propone dirigere agli amici una circolare per raccomandare loro di affrettare la partenza per la capitale, per prendere per tempo e prima che la Camera si riapra, i necessari concerti per le prossime lotte parlamentari. (Naz.)

— Leggesi nell'Opinione:

Per tutta risposta alle nuove considerazioni dell' Osservatore Romano sulla Conferenza di Parigi, noi confermiamo intieramente quanto abbiamo annunciato ieri.

L'Osservatore ignora di certo che un dispaccio del sig. di Rémusat, riconoscendo l'aggiustatezza della protesta italiana, assicura che non avrà più a rinnovarsi l'incidente che l'ha provocata. Gli basta?

— Scrivono su tal proposito da Roma alla Naz.:

Malgrado le dichiarazioni soddisfacenti del Governo francese intorno alla presenza del padre Secchi nella Commissione del mare; malgrado che il sig. Thiers abbia riconosciuto che egli non poté nelle conferenze rappresentar nulla o nessuno, tranne se stesso, nondimeno l'incidente diplomatico sollevato per tale questione fra la Francia e l'Italia, non è ancora esaurito. Il Gabinetto di Roma chiede a quello di Versailles un atto pubblico con cui si specifichi nettamente la posizione del padre Secchi in un Congresso internazionale convocato dalla Repubblica nel suo seno. L'onor. Sella — segnatamente — non crede che il Ministero possa rispondere con dignità e con sicurezza alle interpellanze che si prevedono alla Camera, senza che la soddisfazione reclamata per noi dalla Francia si raccomandandi a qualche documento, e più specialmente a una nota da inserirsi nel Journal Officiel. L'onor. Visconti Venosta non dispera di raggiungere questo risultato; ma fino a ieri il sig. Thiers si schermiva contro la necessità di proclamare in forma solenne la riconosciuta italianità di Roma. Il partito cattolico esercita nel Governo a Parigi contro un simile atto fortissima pressione, giacché comprende che così la presunta vittoria vantata col padre Secchi, si muterebbe in vera e reale catastrofe pel Vaticano. Ma se il Governo italiano tiene fermo fino all'ultimo, è in troppo buon terreno per temere che un completo successo non coronii i suoi sforzi, tanto più in quanto che tutte le potenze riconoscono la nostra ragione, e il Governo della Germania sarebbe probabilmente disposto non solo ad apporci, ma a seguire il nostro esempio, quando ci dichiarassimo sciolti da ogni vincolo e da ogni impegno per tutto ciò che riguarda i nuovi studi e le future risoluzioni relative al metro.

— È arrivato a Roma il marchese Migliorati, ministro plenipotenziario, d'Italia a Atene. Egli ha

ottenuto un congedo per suoi particolari affari, e la sua venuta qui non ha alcuna relazione con la questione del Laurium, la quale non ha fatto neppure un piccolo passo verso una soddisfacente soluzione. (Opinione)

— È a Roma il sig. Favre, appaltatore della Galleria del Gottardo. Graham si sta qui per trattare l'acquisto del materiale che ha servito al traforo del Cenisio o per stabilire la posizione degli ingegneri italiani in quella nuova impresa. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 24. L'Etoile annunzia che Vanloo, ministro a Stoccolma, rimpiazzerà Solvyns a Roma. Le Associazioni cattoliche si riuniranno prossimamente a Bruxelles per protestare contro il tentativo di organizzare l'esercito belgio secondo il sistema prussiano.

Lisbona 23. Le LL. MM. visitarono la squadra americana. L'ammiraglio Alben ed i capitani furono invitati a pranzo dal Re.

Nuova York 23. Il Congresso americano nominò una Commissione d'inchiesta per esaminare gli oltraggi commessi sulla frontiera del Texas.

Napoli 23. La rivista è nuovamente aggiornata in causa del cattivo tempo.

Parigi 24. Nella seduta della Commissione permanente, Grevy lesse le lettere di Rouher e Maurizio Richard, che protestano contro l'illegale espulsione del Principe Napoleone e domandano che la Commissione permanente esamini l'affare. Il Presidente soggiunse: Questo affare non è di competenza della Commissione; quindi propone di rinviarlo all'Assemblea. La Commissione approvò.

Boltan domandò il risultato dell'inchiesta sui tumulti di Nantes in occasione dei pellegrinaggi. Lefranc rispose che la giustizia proseguiva il suo corso.

Pagès Duport propose che la Commissione chiuda le sue sedute; la proposta è approvata.

Pagès domandò che tutte le Relazioni sulle leggi finanziarie siano stampate e distribuite, affinché si possa incominciare la discussione appena verrà aperta la sessione.

Pest 24. Le due Delegazioni approvarono in terza lettura, la legge finanziaria per l'1873: decisero di aggiornare la questione, relativa al credito suppletorio per i Confini militari, alla prossima sessione; quindi la sessione delle Delegazioni fu chiusa.

Nella Delegazione austriaca, il presidente Hoffman ha constatato che le spese comuni per l'1873 sorpassano quelle dell'anno scorso soltanto di 3 milioni e mezzo, e la quota cisleitana è anzi diminuita di un milione; fece quindi osservare che secondo le dichiarazioni del Governo circa il bilancio normale non è da attendersi nei prossimi anni un aumento del bilancio della guerra.

Madrid 23. Dopo un lungo discorso di Martos, il Senato approvò l'indirizzo con 75 voti contro 19. Il Congresso respinse con voti 99 contro 58 la proposta d'abolizione della pena di morte. — A Badaioz Velez ebbe luogo una dimostrazione contro la coscrizione.

Lisbona 22. La Camera dei pari respinse la proposta di sciogliersi, dichiarandosi incompetente nel processo contro il marchese d'Angéja rinviato alla Commissione legislativa.

Nuova York 24. Il rapporto del Dipartimento d'agricoltura constata l'aumento del 5 per cento sul raccolto del frumento. La sua qualità è migliore di quella dell'anno scorso. (G. di Ven.)

Berlino 24. Il giudizio arbitro dell'imperatore di Germania nella questione di S. Juan, dichiara che le pretese degli Stati Uniti concordano colla vera interpretazione del trattato 15 giugno 1846, e che quindi i conflitti debbano seguire il corso del canale Hero. (G. di Tr.)

Parigi 24. Per ordine del Papa il cardinale Bonnehose deve smentire le dichiarazioni che egli avrebbe fatto a Thiers, secondo che ne parla il Journal des Débats.

Londra 24. Sono giunti Ozanne e il conte d'Harcourt. Le istruzioni del primo, riguardo al trattato di commercio, hanno per oggetto dei dettagli importanti.

Si assicura imminente un rialzo nello sconto della Banca.

Versailles 24. Ieri Fournier è partito per l'Italia. A quanto si accerta, nel suo colloquio avuto con Thiers, egli fu incaricato di conservare i buoni rapporti col Governo italiano. (Cit.)

Vienna 22. Questa mattina rovinarono le scale d'una casa in costruzione e prossima ad esser finita, nella Schottenring. Vi furono parecchi morti e feriti. (Oss. Triest.)

COMMERCIO

Trieste 25. Olii. Furono vendute 800 orne Dalmazia in botti e tino da f. 27 a 28 con sconti. Sulle odierne vendite venne accordato un ribasso.

Amsterdam 24. Segala pronta —, per ottobre —, per marzo 191.50, per maggio 192.50, Razione per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa 24. Petrolio pronto a franchi 56. —, a 56 1/2 mercato in aumento.

Berlino 24. Spirito pronto a talleri 49.25, per ott. 49.19, e per aprile e maggio 48.22.

Breslavia 24. Spirito pronto a talleri 19 —, per aprile a 19 1/4, per aprile e maggio 18.71/2.

Liverpool 24. Vendite odierne 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 7 1/16, mid-

dling fair detto 6 1/2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 2/10, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 7/8, Egitto 9 3/8, mercato calmo.

Napoli 24. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 33.75, detto per consegna futuro 36.45. Gioia contanti —, detto per ottobre 94.59 detto per consegna futuro 96.30.

Nova York 23. (Arrivato al 24 corr.) Cotoni 49 5/8, petrolio 28 3/4, detto Filadelfia 28 1/4, farina 7.40, zucchero 9 7/8, zioco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70 —, per nov. e dic. 68 —, 4 primi mesi del 1873, 61.25.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, per novembre e dicembre 57.50, 4 primi mesi del 1873, 59.50, 4 mesi d'estate 61 —.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62 —, bianco pesto N. 3, 72.25, raffinato 160. (Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	738.5	738.7	741.2
Umidità relativa . . .	85	93	92
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	10.4	7.0	9.0
Vento (direzione . . .	—	—	—
(forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.7	14.4	12.9
Temperatura (massima . . .	14.7		
(minima . . .	12.3		
Temperatura minima all'aperto		24.	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 24. Prestito (1872) 87.02, Francese 52.92; Italiano 68.53; Lombardo 483; Obbligazioni 260 —; Romane 147 —; Obblig. 189 —; Ferrovie Vittorio Emanuele 201 —; Meridionali 206 —; Cambio Italia 8.1/4, Obblig. tabacchi 487 —; Azioni 800 —; Prestito (1874) 84.27; Londra a vista 25.72; Aggiro oro per mille 12 —; Inglese 92.5/16.

Berlino 24. Austriache 203.3/4; Lombardo 124 —; Azioni 202.3/4; Ital. 66 —.

Londra 24. Inglese 92.3/8; Italiano 66.7/8 Spagnuolo 30.1/4, Turco 53.1/8.

FIRENZE, 25 ottobre	
Rendita	74.75
— 5 per cento	—
— 4 per cento	—
Oro	22.10
Londra	27.48
Parigi	108.78
Prestito nazionale	79 —
— ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi	532 —
— Banca Toscana	1933 —

VENEZIA, 25 ottobre	
La rendita per fine corr. da 66.1/4 a 66.30 in oro, e pronta da 74.50 a 74.60 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —. Azioni Strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 22.09 a lire 22.10. Carta da fior. 36.90 a fior. 36.95 per 100 lire. Banconote austr. lire 253.3/4 a lire 253.7/8 per fiorino.	
Spatti pubblici ed industriali.	
Rendita 5 1/2 per cento 1° luglio	74.55
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	74.60
— 5 per cento	—
— 4 per cento	—
Azioni Italo-germaniche	—
— Generali romane	—
— Strade ferrate romane	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—
— Sarde	—
VALUTE	
Pensi da 20 franchi	22.08
Banconote austriache	253.50
— Venezia e piazza d'Italia, da	253.75
della Banca nazionale	5 0/0
della Banca Veneta	5 0/0
della Banca di Credito Veneto	5 0/0

TRIESTE, 25 ottobre	
Zacchini Imperiali	5.12 —
Corone	5.13 —
Da 20 franchi	8.65 1/2
Sovrane inglesi	10.94 —
Lira turche	—
Tallieri imperiali M. T.	—
Argento per cento	108.75
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 24 al 25 ottobre	
Metalliche 5 per cento	64.70
Prestito Nazionale	69.60
— 1860	101.30
Azioni della Banca Nazionale	958 —
— del credito a fior. 140 austr.	326.80
Londra per 10 lire sterline	107.90
Argento	107.15
Da 20 franchi	8.64 —
Zacchini Imperiali	5.13 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 25 ottobre	
Frumento nuovo (stolito)	11.24
Granoturco nuovo	11.10
Segala	14.80
Avana in Città	10.20
Spelta	26.50
Orzo pilato	31.20
— da pilare	15.75
Sorgorosso	6.00
Miglio	13 —
Mistura	—
Lupini	—
Leati il chilogr. 100	34.50
Fagioli comuni	16.75
— carcioffi e schiavi	—
Pava	—

Castagne in Città 13. — . . . 13.20
Saraceno — —

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.40 ant.
10.35 >	10.54 >	5.30 >	6. — >
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 >	3. — pom.
9.04 >		11.25 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento

Mi corre l'obbligo di vivamente ringraziare la Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali L'Unione e per essa il di lei Direttore e Rappresentante per le Province di Udine, Belluno ed Ilirico, signor **Massimiliano Zilio**, poichè nei 7 settembre p. p. con ogni sollecitudine e cortesia mi liquidò il danno apportatomi dall'incendio successo nel 3 stesso mese che distrusse la mia casa e suppellettili in S. Daniele; nonchè devo esprimere i sentimenti della mia gratitudine per la esemplare puntualità e precisione a termini di Polizza con cui mi esborsò il suddetto sig. Direttore l'intero importo come sopra liquidatomi.

Codesta mia spontanea dichiarazione la faccio a lode della verità.

San Daniele, 24 ottobre 1872.

GIACOMO ZULIANI.

Ringrazio la Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali L'Unione e per essa il di lei Direttore e Rappresentante per le Province di Udine, Belluno ed Ilirico, signor **Massimiliano Zilio**, per la sollecitudine e cortesia con cui praticava nel 7 settembre p. p. la liquidazione del danno derivatomi in causa dell'incendio avvenuto nel 3 detto mese, e che distrusse la mia casa, stalla, foraggi e suppellettili in Messeriis, nonchè ringrazio per la puntualità e precisione a termini di Polizza con cui il suddetto signor Direttore mi pagò l'intero importo come sopra liquidatomi.

Ciò solo a spontaneo omaggio del vero.

Maseriis, li 23 ottobre 1872.

ANGELO MARTINELLA.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione di essere, dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica Barry Du Barry** di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piteuita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della sig. a marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 64,510. Vervant, 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra **Revalenta** mi ha salvata la vita. Il mio temperamento naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispesia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra **Revalenta** mi ha ridonata la salute. A. BRUNELLIERE, curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry e C. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE

PER LA

CONCENTRAZIONE

DELLA TORBA

IN ITALIA

Vedi avvisi in quarta pagina

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 1738

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il D. R. Nicolò Mareschi fu Danio di Flagogna ottenne la nomina di Notaio con residenza in Fagnana.

Avendo egli prestato la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1800 mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Corrozzionale, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il f. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1815 Sez. III.

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avviso

Si apre il concorso a tutto il giorno 10 novembre p. v. ai posti sottodescritti. Dirigere le domande affrancate all'Ufficio di Segreteria.

Castions di strada li 23 ott. 1872.

Il Sindaco f.f.

A. CANDOTTO

1. Maestro in Castions di strada collo stipendio di L. 350.
2. Maestra in Castions di strada collo stipendio di L. 366.

N. 4010

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Maestro per la scuola maschile in questo Capo. luogo Comunale, viene aperto il concorso a tutto 10 novembre p. v. verso l'anno onorario di L. 550 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno presentate entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

All'eletto incombe l'obbligo della scuola serale agli adulti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l'approvazione al Consiglio scolastico Provinciale.

Talmassons li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. MANGILLA

Il Segretario

O. Lupieri

N. 896

Il Municipio di Prato Carnico

Avviso

Fino al giorno 15 del mese di novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestra della scuola femminile di Pesieris collo stipendio di L. 400.
 2. Maestra della scuola femminile di Prato Carnico collo stipendio di L. 400.
- Le istanze in bollo competente, coi relativi documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina sarà fatta dal Consiglio salvo la superiore approvazione.

Prato Carnico, li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco f.f.

POLSON SIMONE

N. 1063

PROVINCIA DEL FRIULI

Dist. di Palmanova Comune di Carlinio

A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De-Giusti Luigi.

Medico chirurgo condotto coll'assegno di L. 1800 annue, casa d'abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile col l'assegno di L. 333 annue e la casa d'abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno insinuare le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segreteria Municipale presso cui trovasi fin d'ora ostensibile il regolamento speciale per servizio del medico condotto.

Carlinio li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARI

N. 574

Dietro richiesta del sig. Giacomo q.m. Giacomo De Toni di Udine con domicilio presso l'avvocato Giuseppe Morgante di Tarcento.

Io sottoscritto Usciere addetto al Mandamento di Tarcento.

In esecuzione del convegno giudiziale 9 novembre 1870 n. 7620 redatto presso la cessata Pretura locale, ho fatto pre-cetto ed ingiunzione al sig. Riccardo D. Paderni q.m. Andrea Adv. residente in Trieste di pagare all'istante entro giorni 5 it. L. 720.34 di capitale convenzionato coll'interesse del 6 per cento da 9 novembre 1870 in avanti e fino al saldo, nonché le spese di pre-cetto ed accessori con comminatoria che altrimenti sarebbe proceduto in di lui confronto agli atti d'esecuzione mobiliare, pre-cetto che viene notificato al debitore colle norme di rito ed a termini degli art. 141, 142 C. P. C.

Il presente estratto viene pubblicato nel *Giornale di Udine* per ogni conseguente effetto di legge.

Tarcento li 17 ottobre 1872.

GIO. STECCATI Usciere

Avanti la R. Pretura

DEL 1° MANDAMENTO DI UDINE

A richiesta della Ditta Stufferi di Udine. Io inf. Usciere del 1° Mandamento di Udine, ho citato Edoardo Bruni domiciliato in Ajello territorio illirico, Stato austriaco, a comparire in Udine alla udienza del giorno 6 dicembre 1872 innanzi il R. Pretore dell'intestato Mandamento, per ivi sentirsi condannare in favore della suddetta Ditta della somma di it. L. 130.46 interessi al 5 0/0 e le spese di lite.

Udine li 24 ottobre 1872.

L' Usciere

GIROLAMO ORLANDINI

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto, che il sig. Spilimbergo Nobile dott. Lepido di Spilimbergo, procuratore di Antonio, Tommaso, Antonia e Teresa Nardini fu Pietro, i primi di Venezia e l'ultima di Treviso, nell'interesse dei propri mandanti, con atto 18 ottobre 1872, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare beneficiariamente l'eredità di Nardini Gio: Battista q.m. Antonio mancato ai vivi in Lestans frazione di Sequals nel 28 giugno 1871.

Spilimbergo dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale 22 ottobre 1872.

Il Cancelliere

TARTAGLIA

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 610-916.
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 15 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattativa d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5	0/0	fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2	0/0	» » » 4 mesi
a 6	0/0	» » » 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 4° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

20

Sottoscrizione Pubblica a 2000 azioni di 250 lire italiane

DELLA

SOCIETA' ANONIMA FONDATRICE

PER LA

CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

E CONSEGUENTI BONIFICHE

Capitale di fondazione lire italiane 500,000 diviso in 2000 azioni di lire 250

Sede in Firenze, via Cavour, N. 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Brazza conte Lodovico.

Cactani principe di Teano, deputato al Parlamento.

Giacconi comm. Leopoldo, Direttore della Banca Agricola Italiana.

Giovarelli principe Giuseppe Senatore del Regno.

Lardicel (D) conte Gaston.

Montegazza Meravigli marchese Giuseppe.

Papadopoli conte Nicolò.

Ruspoli (Dei) principe Emanuele, Deputato al Parlamento.

Valerio cav. Alessandro.

Visconti di Modrone duca Raimondo.

La potenza industriale d'un paese sta in ragione del suo combustibile.

L'Italia mancando di carbon fossile, e dovendo prevederlo all'Estero colle spese di 40 milioni annui di lire, non potè finora elevarsi a grado di potenza industriale.

Ma due grandi fatti sono avvenuti in favor suo.

Il primo è la scoperta d'immensi giacimenti di torba in pressochè tutte le provincie del regno.

Il secondo è l'invenzione d'una macchina portata recentemente a tal perfezione da concentrare la torba colla massima economia, e da renderla **atta a sostituire il carbon fossile inglese** con grandissimo beneficio del consumatore e del produttore ad un tempo.

Questa invenzione è dovuta ai signori Moro padre o figlio, che presero il relativo brevetto il 30 luglio 1872, e la loro macchina, riguardo alla quale il P. Sacchi dichiarò che **nulla di meglio si poteva ideare**, diede splendidi risultati il 5 luglio decorso nello stabilimento Benini in Firenze.

È dunque giunto il momento in cui l'industria Italiana può vivere e svolgersi colle sole sue forze, senza aver più timore nè di guerre che impediscano la provvista del combustibile, nè di tempeste che ne ritardino l'arrivo, nè di fluttuazioni di prezzi che ne annullino i profitti come accade appunto attualmente **per l'eccessivo rincaro del combustibile estero**, rincaro che crea non solo una crisi in tutte le industrie, ma prende le proporzioni di un vero disastro per quelle che hanno nel combustibile il loro principale alimento.

A render prossimo questo avvenire di immensa portata economica si è costituita la **Società per la Torba in Italia e conseguenti bonifiche**.

Essa si propone la coltivazione delle torbiere Italiane, la concentrazione della Torba colla macchina Moro (che alle condizioni indicate nello statuto è passata in sua proprietà) e più tardi il bonificamento delle Torbiere esaurite, onde ad una ricchezza consumata (quella della Torba) sostituire una ricchezza imperitura quella cioè della salubrità dell'aria e della produzione del suolo.

Siccome però ad un profondo mutamento economico non si perviene che a gradi, la Società prendendo carattere di **fondatrice** si costituisce col solo capitale di mezzo milione di lire, bastante ad esser nucleo di una grande Società futura; elimina in tal modo fino dal nascere gli inconvenienti del soverchio a primo tratto; fa sorgere un'industria nuova senza perturbazioni e senza scosse; attende la richiesta anziché provocarla; ed aspetta impavida l'avvenire perchè è sicura di poter mantenere la promessa presente del 33 0/0 di risparmio al consumatore in confronto del carbon fossile, e del 20 al 30

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre

Roma, B. Testa e Comp.

» E. E. Obieght.

» Banca di Credito Romano.

Firenze, B. Testa e Comp.

» Banca di Credito Romano.

» Banca di Rispar. e d'Ind.

Firenze, E. E. Obieght.

Milano, Francesco Compagnoni

» Carlo Assi e Comp.

Torino, Carlo Debernex.

» L. Falco e Comp.

Venezia, Pietro Tomich.

Venezia, Lois Edoardo.

Verona, Fratelli Pincherli fu

Donato.

Genova, Angelo Carrara.

Bologna, Banca Pop. di Credito.

» Banca di Romagna.

Bologna, Luigi Gavaruzzi e C.

» G. Golliaelli e Comp.

Ancona, Alessandro Tarsetti.

Modena, M. G. Diena fu Jacob.

» E. di Gaetano Puppi.

Parma, Giuseppe Vacanini.

e in tutte le altre città presso gli incaricati della casa B. Testa e Comp.

In UDINE presso A. Lazzarati, Emerico Morandini, Luigi Fabris.

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.

Borgo S. Bortolomio Casa Somena



CONCIA

pel frumento da semina

che serve a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE

Deposito Generale all'AGENZIA G. TAGLIALEGNE farmacia

Borgo S. Bortolomio Casa Somena UDINE.

Borgo S. Bortolomio Casa Somena